

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO BUSSOLI

## Da Nietzsche a Scajola

L'On.le Scajola è "allibito" ma non dà nessuna spiegazione in merito agli 80 assegni da Lui ricevuti. Stando alle dichiarazioni delle venditrici, l'appartamento sarebbe stato rogitato, inoltre, per una cifra molto inferiore al valore pagato: una truffa nei confronti dello Stato di cui è ministro.

**RISPOSTA** ■ In un paese normale, in cui il parere e il pensiero degli altri, giudici ed opinione pubblica, hanno un valore ed un significato, la proposta di dimissioni di Scajola sarebbe stata accettata da un capo del governo normale: sospendendo il suo incarico, magari, per il tempo necessario ad un chiarimento della sua posizione. Nel paese anormale in cui viviamo, il Kapo che bene conosce, attraverso Bertolaso, i guasti provocati dalla "cricca" dei costruttori e dei funzionari pubblici corrotti e che ha sempre espresso solidarietà a chi si sente ingiustamente oppresso dalle tasse lo spinge a resistere, gli dichiara piena solidarietà, si dice "certo" della sua innocenza. Lo benedice, insomma, sapendo che un regime corrotto come quello che intorno a lui si sta instaurando è fatto di tanti pezzi collegati fra loro da una rete sottile di collusioni e di complicità: fondamentali per il mantenimento dell'intero sistema. Ma sapendo soprattutto, con Nietzsche che la potenza (lui e i suoi ne hanno molta) diventa a volte "l'unica misura della verità". Anche a livello giudiziario per quelli che hanno la possibilità di fare delle leggi ad personam.

RICCARDO MARAGA

## Caro Bersani

Scrivo questa lettera dopo aver seguito la trasmissione televisiva Anno Zero. La pungente critica di Travaglio ha sortito un effetto positivissimo: le tue parole, caro segretario, mi hanno fatto venire i brividi alla pelle, capacità che i politici della sinistra, negli ultimi tempi, avevano dimenticato. Proprio questo è il Bersani che, credo, moltissimi elettori del Pd vogliono. Votando per la tua mozione alle primarie gli elettori e gli iscritti del PD hanno proprio inteso dare al partito

una forte svolta identitaria, un ritorno ai valori della sinistra, un rinnovato patto di rappresentanza e di tutela delle grandi masse lavoratrici che, spaccate nella loro unità, lanciano un disperato grido: non lasciateci soli. Ma il messaggio che Bersani ha trasmesso stasera va oltre. Non si tutelano i diritti dei lavoratori attraverso slogan demagogici o vecchi schemi ideologici. Servono soluzioni concrete e subito. Serve un nuovo sistema fiscale che pesi un po' di meno ma su tutti e sia in grado di produrre degli effetti redistributivi del reddito anche in ossequio alla natura sociale del nostro Stato. Serve una nuova politica dei redditi che ridia respiro alle fami-

glie affamate da una crisi che la favola berlusconiana non ha voluto affrontare per paura che finisse l'incantesimo di un'Italia da reality show. Serve una riforma del sistema di protezione sociale che possa includere quei "nuovi lavoratori" che a tutt'oggi non fruiscono delle tutele del lavoro standard e che contribuisca a rinsaldare l'unità del mondo del lavoro.

RICCARDO FORNENGO

## La festa dei (veri) lavoratori

Oggi è 1° maggio e, viste certe scelte dell'attuale Governo contro il lavoro dipendente, bisognerebbe ricordare che l'Italia produttiva dei vari Capitani d'Industria che vengono spesso indicati come coloro che hanno fatto crescere il Paese con il loro lavoro, non sarebbero nulla senza quelle migliaia di persone che hanno sacrificato le loro capacità di emergere per metterle a disposizione di altre persone, che forse avevano maggiori possibilità finanziarie, per far sviluppare la Nazione. Non mi riferisco solo ai semplici operai che hanno perso la vita per il lavoro a cui si dedicavano ed in cui credevano (vedi ad esempio Thyssen oppure Eternit o coloro che sono morti nei cantieri per la costruzione delle autostrade) ma a tutti quei lavoratori che con le loro intuizioni, i loro studi, e le loro capacità hanno inventato, modificato, scoperto materiali, prodotti che hanno innovato le produzioni magari, senza neanche ricevere un grazie per la scoperta poi sfruttata dall'azienda per cui lavoravano. Riuscirebbero Montezemolo e Marchionne a produrre le vetture nei tempi richiesti per soddisfare il mercato? Certo queste persone hanno grandi capacità, ma senza le migliaia di dipendenti, spesso disprezzati, che si alzano alle 5 del mattino o che fanno i turni di

notte le loro idee non andrebbero lontano.

MARCO LOMBARDI

## Negozzi aperti il 1° maggio a Firenze

Il sindaco di Firenze Matteo Renzi, L'Obama italiano per definizione del Times di Londra, ha accettato la richiesta delle associazioni di esercenti per l'apertura dei negozi il primo di maggio. Secondo queste, l'ordinanza comunale emessa rappresenta un concreto segnale per uscire dalla crisi. Come se il crollo del turismo nella culla rinascimentale toscana, fosse dovuto alle serrande abbassate un giorno dell'anno! Sarebbe da riderci sopra se questo gesto, politicamente avallato dal maggior esponente del centro-sinistra che verrà, non fosse l'ennesimo segnale di quanto poco contino le istanze, simboliche in questo caso ma assai materiali (sonanti moneta, si direbbe) in moltissime altre, dei lavoratori italiani, che sono ancora tanti, tantissimi. Concludo con una provocazione: se la stessa apertura fosse stata richiesta per i giorni di Natale o Pasqua, la decisione sarebbe stata altrettanto facile?

VIOLA V.

## Bocciare gli studenti o la Gelmini?

Il preside di un liceo romano scrive al ministro della Pubblica Istruzione Gelmini: "Non ci sono fondi per i corsi di recupero. Cosa faccio, boccio tutti gli studenti?" Cosa c'era da aspettarsi da un ministro ed un governo che ha come obiettivo la riduzione delle scuole pubbliche a favore delle private, e dove per "taglio dei costi" intendono "taglio della didattica e dell'insegnamento"?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

